Lunedì 25 Giugno 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Vecchia serie.»

Udine - Anno XXIV N. 150

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Stranieri in patria (*)

Il Trentino all'Esposizione di Milano

Oggi, no, non è un inno di gloria, non sono parole di entusiasmo che la grande mostra milanese ci suggerisce: parole amare, invece, che vorrebbero comporsi in giambi sferzanti e sibilanti, ci salgono su dal cuore alle labbra; ci montano spumeggianti al cervello e l'eco fastidiosa d'un verso terribile ci suona tristissima nelle orecchie;

la nostra patria è vile.

Oh, poeta grande tu l'hai scritto per una grande viltà; lascia che noi, minuscoli ed oscuri, lo si ripeta per una viltà piccina, per una piccola viltà di piccoli cuori.

Ecco il fatto.

Una Società trentina — costituitasi l'anno scorso in quel paese nostro dove i 360.000 abitanti, sparsi sopra 6330 chilometri quadrati, parlano ostinatamente l'idioma di Dante, in quel paese che ha dato alla filosofia *italiana* Antonio Rosmini, alla moderna scienza *italiana* Giovanni Canestrini, all'*italica* poesia Giovanni Prati, all'arte dell'*Italia* Giovanni Segantini — chiese al Comitato dell'Esposizione un po' di spazio allo scopo modestissimo di far noto agli italiani che vivono al di qua del confine, le indicibili bellezze di quel lembo di terra, pur tanto ingiustamente trascurato da studiosi, da touristi, da villeggianti e dagli amatori in genere degli spettacoli naturali più suggestivi e benedetti d'armonie pittoriche.

Lo scopo era modesto, nevvero? Eppure quali tergiversazioni, quante difficoltà per poterlo raggiungere!

Finalmente il Comitato cedette; ma varrebbe la pena di rivelare — ad edificazione di quanti credono tuttavia alla bilateralità di certi patti d'alleanza ed alla fierezza, alla *dignità nazionale* di certi uomini — attraverso a quale odissea di sacrifici, di fatiche, di amarezze, la Società trentina riuscì a strappare la concessione.

La mostra trentina però, confinata in pochi metri quadrati, venne collocata, anzi, e meglio, *nascosta, in fondo ad* una mostra di... *water-closets* o di camere d'albergo; laggiù, agli estremi confini della piazza d'Armi, presso la Mostra agraria e i *bloks* per le mostre temporanee dei cani o degli animali da cortile!

Era poco, pochissimo; *ma ai Trentini* — ormai abituati alle gentilezze.... cresto delle autorità italiane — *obbedirono*, come *obbedì* Garibaldi nel '*66* e nella piccolissima anticamera loro concessa, disposero fotografie, piante topografiche, idrografiche, orografiche, vedute pittoriche; quanto insomma può valere allo *scopo* nobilissimo; esposero all'ingresso un cartello d'invito: *Italiani* (non *fratelli*, il Comitato l'avrebbe vietato) *visitate il Trentino*; e, intitolandolo con questo invito gentile e semplice, pubblicarono anche un bellissimo opuscoletto illustrato, *da distribuire gratuitamente ai visitatori*.

« L'opuscoletto — scrive Alberto Colantuoni, che conosce il Trentino e lo ama, in un recente articolo di giornale — indugia a dire l'ubertosità senza pari di quelle plaghe, il sublime orrore di quelle vette alpine, lo spettacolo di pace e *di meraviglia* di quei laghi, di quelle vallate, di quei borghi su cui splende il lume stupendo d'un sole che tutto avviva di un prodigio di colore e di sorriso.

« Il Trentino offre bellezze — dice il « libriccino — pari, se non superiori, a « quelle delle finitime regioni ed è abi-« *tato da un popolo che con tutti* è o-« spitale, ma che in modo speciale tiene « ad esserlo con coloro con cui ha co-« muni glorie e dolori, lingua e costumi, « tradizioni ed affetti.

« Pare il grido di dolore e di richiamo di una bocca fraterna, che narri un canto intero di schianto e di aspirazioni nostalgiche; pare l'invito desolato d'una figlia verso la madre che la viva accanto dimentica del vincolo indissolubile che a quella l'avvince; pare un'esortazione ed è forse un nobile rimprovero denso di tristezza ma non di rassegnazione.

« Sono 6330 chilometri quadrati di cui gli abitatori parlano l'idioma di Dante e di Sordello; e alla terra adducono infinite e comode le linee ferroviarie, le carrozze, le messaggerie, le strade atte al *tourismo* del *ciclo e dell'automobile*; sono valli cantate da poeti con strofe d'inimitabile dolcezza ed amore, quali il Prati, il Maffei, il Carducci; conche lacustri innumeri, 350 all'incirca, e situate ad altezze che variano tra i 1000 e i 3000 metri; sono *ghiacciai dai culmini eternamente candidi*; sono vene idrogene sature di sali, di ferro, di proprietà arsenicali prodigiose e di cui la terapia ha fatto da tempo tesoro senza pari ».

Tutto questo, e null'altro oltre a questo, dice l'opuscoletto, vuol significare la *piccola mostra: null'altro. Il vecchio* imperatore che ha arricchito il martirologio d'Italia di tante splendide vittime — da Tito Speri a Guglielmo Oberdan — non ha nulla da temere dalla mostra trentina: forse altrove maturano i destini nemesii degli Absburgo; ma se non a nulla *da temere Francesco Giuseppe*, oh, veglia su lui e teme per lui, il patriottico Comitato della grande Esposizione italiana.

E dopo aver obbligato i promotori della piccola mostra melanconica a farne l'inaugurazione in un ristorante della *città del Cairo*, ora, in questi ultimi giorni, — forse, chissà?.... per far perdonare alla patria la *slealtà* d'Algesiras — ha improvvisamente ordinato che venisse tolto il cartellone all'ingresso e venisse vietata la distribuzione gratuita dell'opuscoletto...

Italiani **non** *visitate il Trentino!*

Italiani, imitate il Comitato, che, mandando i suoi comunicati ai giornali ed alle ditte commerciali di Trieste e di Trento, ne scrisse e ne scrive sempre gli indirizzi in tedesco e li recapita a *Triest* e a *Trient*; italiani dimenticate Dante e i versi suoi; dimenticate le memorie antiche e i ricordi recenti; il Trentino non è altro che una parte del Tirolo: *Italienisch Tyrol*: ve lo dicono i patriotti del Comitato dell'Esposizione di Milano, per ordine del vecchio sire al quale già curvarono le illustri schiene i genitori....

Oh, tant'anni fa, già lo scriveva Alberto Mario, il cavaliere senza macchia e senza paura, che c'era sui campi dove non c'erano i patrioti del Comitato: « — Indarno quella terra italiana fu seminata dai cadaveri del più nobile fiore della gioventù nostra... »

O sacre zolle di Monte Suello, di Montemagno, di Condino, di Lodrone, di Cimego, di Bezzecca, invano, invano v'abbeveraste del sangue dei Bronzetti, del Chiassi, e di 1522 altri garibaldini; invano, invano: voi siete *Tyrol* per ordine del Comitato che presiede alla grande Esposizione nella città delle 5 Giornate!

Ah, per fortuna, non sono gli untorelli nuovi che riusciranno a sradicare l'idea patriottica, nazionale, dal cuor di Milano, nè dal cuore di tutta Italia; ed il saluto amoroso e memore dei fratelli liberi, agli schiavi, attraversa il confine imposto dal terzo Napoleone al servilismo pavido di Lamarmora,

passa come un sospir su'l Garda argenteo

anche senza il permesso della... Società di Navigazione di quel lago, e

Odono i morti di Bezzecca e attendono:
« Quando? » grida Bronzetti, fantasma irto
fra i nuvoli.
« Quando? » i vecchi fra sè mesti ripetono
che un dì con nere chiome l'addio, Trento,
il dissero.

Quando?

Oh, giorno verrà; ma quel giorno, fratelli di Trento, sulle balze dei vostri monti e nelle vostre valli, altri vedrete, non i *prudenti* che avete incontrato ora a Milano: già, i *prudenti* non li avete veduti, *nemmeno otto lustri or sono, quando* il sangue doveva scorrere *loro* ancor giovane e caldo nelle turgide vene: essi non vennero, allora... I *prudenti* forse stavano già preparandosi a rinnegarvi...

Ma essi non sono, no, per Dio, nemmeno da commendatori e da senatori, *non sono* l'Italia!

Italiani, visitate il Trentino!

(*) Ci piace togliere dal *Pensiero Latino*, buon periodico che esce a Milano, diretto da Arnaldo De Mohr, questo sdegnoso arcolo su un torto gravissimo fatto dai signori dell'Esposizione di Milano ai fratelli trentini.

Fra gli italiani d'oltre confine

Contro Anita Garibaldi

Il giornale *Indipendente* di Trieste fu sequestrato per un articolo invitante i concittadini a contribuire al fondo per l'erezione di un monumento ad Anita Garibaldi. Il giornale stesso commenta *questo sequestro e fra altro scrive*: « *Bello* che in una città soggetta all'Austria, che fa quindi parte del nesso della Monarchia, si voglia sopprimere una notizia che si riferisce ad una iniziativa del mondo ufficiale dell'Italia alleata, mentre a Vienna si fa di tutto per dimostrare la saldezza dell'alleanza stessa e la lealtà con la quale la si osserva. Ma allora abbiamo ragione noi quando sosteniamo che è un'alleanza assai male in gambe, tutta fondata sulle chiacchiere anzichè sui fatti »; aggiunge che il sequestro non impedirà che i triestini contribuiscano all'erezione del monumento; l'*Indipendente* intanto annuncia un suo versamento di 40 corone.

Per il promovimento agricolo nel Friuli

Lloir, Antonelli ha presentato al Ministro dell'agricoltura di Vienna un'interpellanza per l'attuazione in Friuli di cattedre agricole ambulanti, per l'impianto dei cosidetti campi-modello e per altri provvedimenti analoghi. Esordisce col richiamarsi ai progressi rilevanti dell'agricoltura in questi ultimi anni; rileva i risultati molto lusinghieri ottenuti da altri Stati con queste provvide istituzioni; osserva che i tentativi di questo genere fatti in Friuli diversi anni or sono fallirono in seguito al numero scarsissimo di docenti di cui può disporre la luogotenenza di Trieste e causa la mancata sovvenzione *per parte del Governo* e visto che le condizioni economiche della popolazione rurale, in seguito alla gravezza delle imposte ed ai danni elementari, *sono tutt'altro che confortanti*, domanda se il ministro è disposto di adottare i provvedimenti suaccennati a spese dello Stato, nell'intento di giovare grandemente a quei lavoratori dei campi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 24

Fra venerdì e ieri si approvarono 39 *art. della legge per il mezzogiorno*, la cui discussione si spera di esaurire nella seduta di martedì, dopo di che si inizierà la discussione dell'inchiesta sulla *marina*.

Oggi si tenne una seduta straordinaria: si approvò la legge sui provvedimenti per il personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del corpo del genio civile, e la legge per la costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia.

FESTE E RICORRENZE PATRIOTTICHE

Genova 24 — Oggi alle ore 11 a S. Margherita Ligure si è inaugurato il *monumento a Garibaldi alla presenza degli* on. Gavazzi e Giovagnoli, di moltissime autorità e notabilità della provincia. Pronunziarono applauditissimi discorsi gli on. Gavazzi e Giovagnoli, dopo di che ebbe luogo la sfilata dei reduci e delle associazioni popolari.

— A S. Martino, e Custoza e a Villafranca furono ieri commemorate le battaglie che ivi si combatterono per l'indipendenza della patria e di cui ricorreva l'anniversario.

La gravissima situazione in Russia

Pietroburgo 23 — Lo stato d'assedio a Mosca fu prolungato per sei anni.

A Scitomir si teme la caccia agli ebrei. I rappresentanti comunali invitarono il capitano di città a chiedere al governatore di prendere misure energiche. In città regna grande fermento. Il governatore generale delle provincie del Baltico ha chiesto l'aumento delle truppe nel suo territorio. Gli furono mandate truppe di artiglieria e di fanteria.

Vienna 23 — La *Zeit* ha da Cernigov: Tutti i d'intorni della città sono in fiamme. Gli ebrei sono disperati, temendo che cominci un «Pogrom».

Pietroburgo 23 — Un telegramma da Novgorod reca: Nella vicina città di Ustiusna sono scoppiati incendi in sette punti. Gli ebrei *fuggono*.

Pietroburgo 23 — Lo sciopero dei fornai continua. Da parecchi giorni non si fa pane bianco; oggi si sospese pure, per invito degli scioperanti, la fabbricazione del pane di segala.

Gli scioperanti cosparsero il pane trovato nelle botteghe con petrolio.

L'autorità militare mise a disposizione dell'amministrazione comunale i forni militari, ma questi non possono cuocere che duecento libbre di pane, dunque possono provvedere di pane solo 80.000 abitanti, e la città ne ha un milione e mezzo.

IL BILANCIO
DEL MASSACRO DI BIELOSTOCK

Eccolo: 100 morti, di cui alcuni bruciati vivi; 200 feriti; 1 milione e mezzo di danni. Quasi tutte le vittime caddero per mano della polizia e della truppa; molti dei feriti sono orrendamente mutilati.

La vigilanza intorno ad Alfonso XIII

Parigi 23 — Dispacci inviati da La Granja (Segovia) in data 22, e trattenuti sinora dalla censura, annunciano: Giovedì, alle 9 di sera mentre il re passava in automobile davanti alla porta del teatro, un uomo tentò di avvicinarsi all'automo*bile, ma fu arrestato dalla polizia. Dichiarò* di esser giunto da Parigi e di chiamarsi Jose Maria. Fu trovato in possesso di 500 pesetas. Sembra sia alterato di *mente. Le autorità avevano poco prima* arrestato un fabbro italiano il quale dichiarò di esser diretto a Bilbao e mostrò le sue carte in piena regola. Il fabbro aveva lasciata la strada di Bilbao per recarsi a La Granja. Le autorità raddoppiano la vigilanza.

Per l'istituto internaz. d'agricoltura

Per il futuro istituto internazionale di agricoltura saranno stanziate nel bilancio degli esteri — a cominciare dal primo luglio prossimo — 20 mila lire l'anno.

I REDUCI CONTRO FOGAZZARO

Roma 24. — Il consiglio direttivo della Società reduci dalle patrie battaglie « Giuseppe Garibaldi » ha votato un ordine del giorno, col quale si associa alle proteste della gioventù studiosa italiana per la permanenza del senatore Fogazzaro nel Consiglio superiore della P. I., dopo la sua spontanea sottomissione al Santo Uffizio.

Un albergo americano

L'« Hôtel Belmont », inaugurato a New York, conta 21 piani ed ha 11.000 stanze, come il Vaticano e può alloggiare 1600 persone.

Ha cinque sale di ristorante per ospitare comodamente 1200 mangiatori; una panetteria, delle cucine modello, dei caloriferi che consumano trenta tonnellate di carbone al giorno, una macchina per la fabbricazione del ghiaccio, producente 10.000 chilog. al giorno, ed una stazione del Metropolitano.

L'albergo è sormontato da un'asta di acciaio di 150 piedi di altezza per la telegrafia senza filo.

Tutto ciò è costato 50 milioni.

Naturalmente il prezzo delle camere è in proporzione alla modernità. Esse costano da 100 a 300 franchi al giorno. Salve!

In caso d'incendio il numero delle vittime sarà pure proporzionato alla grandiosità della casa e del servizio, quantunque non manchino le precauzioni.

RIVISTA AGRARIA

Il concime nei pascoli alpini.

La cattiva distribuzione del concime è la causa principale per cui sui pascoli alpini vi sono zone, talora abbastanza estese, quasi completamente perdute per cattiva qualità *della flora* (*terbâr*) che in esse vegeta. L'eccessivo accumulo di materie fertilizzanti da un lato, la mancanza assoluta di concimazione dall'altro, *fanno predominare piante* che non hanno nessun valore foraggero. I malghesi lo sanno benissimo: i romici (*lavaza*) e le ortiche non crescerebbero vigorosi se si impedisse al letame di discendere disordinatamente dalle loggie o imbevere i torrenti sottostanti; il nardo o cervino (*luëitt*), le eriche (*grignò*) sparirebbero in breve quando il pascolo potesse ricevere un po' di concime.

Sarebbe dunque necessario provvedere a una migliore distribuzione del letame; ma non si potrà mai giungere a questo se non si penserà a raccogliere in qualche modo il letame che si produce nelle loggie. Sulle *malghe, dove in generale non si fa* uso di lettiera, è più che altrove necessaria la vasca del letame per evitare gli enormi disperdimenti di sostanze fertilizzanti, che avvengono dagli ammassi di deiezioni esposte al sole e a tutte le intemperie.

I denari che si spendono per la raccolta del letame sulle malghe sono sempre impiegati ad alto interesse; i tedeschi dicono che sulle montagne *la fossa del letame è la fossa dell'oro*, e dimostrano di esserne persuasi meglio di noi.

La vasca per il concime si faccia presso la stalla o le loggie, costruendone le pareti di pietra, di muratura, o *meglio di cemento. In essa si raccolgono* gli escrementi solidi e liquidi; le orine possono venire condotte alla vasca mediante canaletti opportuna*mente disposti*.

Ogni 10-15 giorni il concime si distribuisce sul pascolo, usando, se si può, anche dell'acqua, e avendo cura che la distribuzione avvenga in modo regolare ed uniforme.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Gemona

24 giugno. **Cavallo impennato che cagiona una grave disgrazia.** — Ieri mattina nei pressi della stazione s'impennò il cavallo di un carro su cui stavano due cestoni di bozzoli e 4 contadini. Il cavallo, datosi a corsa sfrenata, fece ribaltare il carro e i 4 contadini, caduti malamente a terra, rimasero più o meno gravemente feriti. Furono subito soccorsi e trasportati all'ospitale di Gemona.

S. Vito al Tagliam.

24 giugno. **Allarmi per una spaccatura nel campanile.** — Da qualche giorno è qui motivo di discorsi e animate discussioni una spaccatura in senso verticale, lunga una diecina di metri, che si scorge sul campanile.

Dopo il memorabile terremoto avvenuto il 29 giugno 1873, il campanile venne visitato e si potè osservare qualche lieve danneggiamento ma fu escluso però qualunque pericolo. Medesimamente per precauzione si posero alcuni tiranti di ferro.

Circa otto mesi fa il sindaco, al quale parve che la spaccatura, che ora si scorge, andasse prolungandosi, fece applicare due spie di vetro, una delle quali, rottasi recentemente, fece sorgere l'inconsulto allarme.

I tre ingegneri signori Bragadin, Nigris e *Sinigaglia visitarono il campanile* ed esclusero che vi sia ragione di temere qualche disgrazia. Saranno rinnovate le spie con sistemi più moderni e razionali.

Cividale

24 giugno. **La pubblica tranquillità.** — Quelli di Borgo S. Domenico l'altra sera sono stati disturbati *da una musica poco* gradita.

Ripetendosi troppo spesso questo genere di serenate, a nome dei pacifici cittadini raccomandiamo che la benemerita intervenga.

Speriamo di non aver predicato al deserto.

S. Daniele

24 maggio. **Grandine e fulmini. Una vittima umana.** — Sabato sera nella zona superiore del nostro Mandamento scoppiò un furiosissimo temporale. Fino alle ore 5 pom. il cielo si mantenne relativamente sereno; ma poi dense nubi copersero l'orizzonte, l'aria era pesante e satura di elettricità. L'uragano scoppiò alle ore 5 e 30 pom. da ponente verso levante. A S. Daniele vi fu una pioggia torrenziale e null'altro; invece a Maiano, Pers e Mels cadde la grandine producendo danni rilevanti.

A Caporiacco il finimondo. Le continue scariche dei fulmini produssero un panico *immenso nella popolazione*; le donne erano spaventate, i bambini piangevano; i buoi muggivano sinistramente nelle stalle.

Un povero villico, certo G. B. Lissi d'anni 54, offrì un bicchiere di vino alle sue donne per calmarle. Il fulmine era già scoppiato nel campanile della chiesa producendo lievi danni. Ah fulmine birbone! Ad un tratto il Lissi esclamò: *Bisugne che vadiin te stale a regolà i nemai.* Sortì; ma appena sulla soglia di casa fu colto dal fulmine e cadde al suolo esanime!... E quella è la giustizia di un Nume che risparmia un campanile per uccidere un padre di famiglia!

Dinanzi alla spoglia esanime del Lissi ci sentiamo profondamente commossi. Noi non sfruttiamo il cadavere... a beneficio delle anime purganti, lottiamo soltanto contro la superstizione che fa considerare anche un fulmine omicida per un miracolo, un beneficio del cielo. Povera *umanità.*

Cloroformizzato e morto — Certo Leonardo Floreani, detto Farine, martedì si era recato all'ospitale per farsi operare un'ernia.

Il paziente venne cloroformizzato, ma appena gli fu applicata la maschera, morì in seguito a sopravgiuntogli improvviso aneurisma.

L'altra sera il prof. Pennato e il perito giudiziario di Udine eseguirono l'autopsia cadaverica essendo presente anche il procuratore del Re, cav. Trabucchi.

Tolmezzo

24 giugno. **Serata di beneficenza.** — Oggi tutta Tolmezzo affluì al teatro De Marchi dove si diede un concerto vocale ed istrumentale a favore del patronato scolastico. La serata ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa; diede saggio di provetta cantante la distinta signorina Bodini Maria che si ebbe un'infinità di applausi, ed a cui venne regalato con gentile pensiero delle nostre signorine, uno splendido «bouquet» di fiori freschi; applauditissimo fu pure il valente quanto modesto maestro di musica sig. G. B. Cossetti; riuscì bene il coro dei ragazzi, ed in una parola tutti ci siamo divertiti, abbiamo apprezzato i meriti, ed ad un tempo fatto un'opera buona.

Lieve scossa di terremoto. — Quest'oggi verso le 16, dopo due settimane e più di lontananza, si rifece vivo il terremoto con una scossa ondulatoria relativamente lieve, tanto che a qualcuno passò inosservata.

Otto chilometri di corsa. — Sabato verso sera certo Baisero Antonio di Giuseppe e certo *Lenanutti Bortolo di Antonio* addivennero ad una sfida per una corsa a piedi fino ad Amaro distante chilometri 7.900; non vi posero tempo di mezzo e senz'altro si misero al cimento; fu compagno e vigile nella trottata il sig. Cosimo Ungaro in bicicletta. Arrivò *primo il Baisero Antonio impiegando minuti* 35; il Lenanutti ne impiegò 42. — Ritornati a Tolmezzo i due competitori si sbaffarono insieme il prezzo della scommessa.

Sacile

23 giugno. **Una lettera del dott. Selmi.** Per debito di imparzialità pubblichiamo la lettera seguente:

On. Sig. Direttore,

Un brutto quarto d'ora ha avuto certo il corrispondente straordinario (e straordinario per lo meno quanto quello del *Paese*) di codesto Spett. Periodico. Credendo di averne qualche diritto per le volgari e solite insinuazioni fatte a mio carico, insinuazioni che non arrivano assolutamente fino a me, intendo di chiederle un po' di spazio per farle vedere che Ella ha qui *un corrispondente più* che straordinario, ameno. Lasciamo stare la straordinarietà evidente del sciorinare l'intimo bucato altrui con tanto di nome e cognome come se si trattasse di cosa propria, perchè qui la delicatezza *salace* (vedi neologismi della Simeoniche del celebre avv. Demostene Santalena) è tale e tanta che non ha bisogno di essere illustrata.

Quel che occorre venga illustrato si è *il motivo* che ha sollevato il buggerio che fa attorno al mio nome l'anonimo. E il motivo è questo: io ho operato e parmi guarito una donna prima curata e non guarita dal dott. Angheben, medico dell'ospitale e pupilla degli occhi dell'anonimo prelodato. Ma, Santo Iddio, lo dica Lei, Direttore, ho colpa io se ho creduto bene di tirar via da un ventre sei tumori che altri lasciava crescere a loro bell'agio, sia pure col compiacente parere di qualche cosidetta illustrazione scientifica?

Mi aspetto, Sig. Direttore, un nuovo assalto nervoso del suo corrispondente, quando la notizia di altra operazione dello stesso tenore da me eseguita gli turberà i sonni.

Non so veramente se vi siano dimostrazioni in fieri, nè so quali possano essere gli intenti dei dimostranti che popolano gli incubi di qualcuno. Quel che so è questo: che se qualcuno ardisse veramente di impedire che avesse oltre a ripetersi lo sconcio che bambini con *grossi calcoli di vescica* possano restare 15 giorni nel nostro Ospitale senza ricevervi le cure chirurgiche necessarie, quel qualcuno farebbe il bene dell'ospitale e il bene dei poveri ed avrebbe quindi ottimi intenti.

E per ora chiudo.

Mi *creda* dev.mo *D. M. Selmi*

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

24 Giugno 1655 — A hore 19 venne una tempesta così spaventosa che ridusse tutto il raccolto a terra. La ghiacciaia del castello fu tutta empita con 170 corbe di gragnuola.

Talmassons

24 giugno 1484. — *Prete Cristoforo da* Valvasone — spirito indipendente — era pievano di Flambro. Dal governo patriarcale fu scomunicato per aver lacerato un ordine vessatorio del patriarca affisso alla porta della Chiesa.

Per mancanza di spazio

dobbiamo *rimandare* a domani vario cronache di provincia e di città.

Le elezioni a Udine

Il presidente della Corte di appello di Venezia, accettando le proposte fatte dalla Prefettura di Udine, ha decretato che le elezioni amministrative per il Comune di Udine, abbiano luogo nel giorno di domenica 29 luglio p. v.

La gita alla grotta di Pro-Realk

La gita organizzata per ieri dal Circolo speleologico e idrologico e dall'Unione velocipedistica udinese a Torlano per la visita della grotta di Pro-Realk dovette essere di nuovo sospesa perchè un violento acquazzone aveva ingrossato in tal modo il torrente Cornappo, che ne era impossibile il transito.

Corsa ciclistica-cronometrica.

Ecco i risultati della corsa ciclistica Udine-Tricesimo-Udine che ebbe luogo ieri: 1. premio medaglia d'argento dorato grande Battino Giovanni; II. medaglia d'argento dorato piccola Fioretti Giacomo; III. medaglia d'argento piccola Caccianiga Luigi; IV. diploma Tonon Alberto, V. idem Manzano Alfredo.

Società tiro a segno

Ieri nella sala di scherma seguì l'elezione dei membri della presidenza della Società Udinese di Tiro a Segno.

Presiedeva il seggio elettorale il consigliere sig. Ciro Floriti.

Alle sedici fatto lo spoglio delle schede risultarono eletti: il co. Filippo Florio (a unanimità di voti) e i sig. Gabriele Tonini, Ciro Floritti, Luigi Carlini, Rea Gio. Batta, Antonio Dal Dan e Reccardini Evaristo.

Beneficenza

Nella ricorrenza di un mesto anniversario la egregia signora Giulia Angeli Pogolo ha inviato alla «Scuola e famiglia» lire 50.

Una Signora ed un Signore gentilissimi vollero, mantenendo l'incognito, che *due bambini poveri approfittassero della* cura climatica alpina nell'attuale stagione e perciò elargirono 100 lire ciascuno.

Le presidenze dei due sodalizi ringraziano i rispettivi benefattori.

Commissione per i cronici

Sabato sera alle ore 20 si è riunita al Municipio, sotto la presidenza dell'assessore Conti, la Commissione che si occupa dei provvedimenti per i cronici.

Presero parte alla seduta il medico municipale cav. uff. dott. Marzuttini, i rappresentanti della Cong. di Carità cav. uff. dott. Romano, presidente, e Maestro Bruni, il rapp.te della Società operaia di M. S. A. Cremese e tutti i medici di riparto meno il dott. Chiaruttini. Fungeva da segretario l'impiegato all'anagrafe sig. Mulinaris. Vennero discusse a lungo varie questioni, e si deliberò di fare l'esperimento di ritirare un certo numero di cronici dall'ospedale per collocarli nelle famiglie, presso tenutari o nella Casa di Ricovero.

Mercato odierno

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 30, 35, 25, 22, 18, 17, 20, 25, 28, 42, 24. — Uva crispina 30. — Pere 30.

Fra studenti e operai

I tafferugli dell'altra sera

L'altra sera verso le 8, una ventina di licenziandi dell'Istituto tecnico e precisamente quelli delle sezioni periti fisici, matematici e industriali si riunirono alla Terrazza in fraterno simposio.

Verso le 23 si recarono al «Commercio» ove avevano banchettato 15 licenziandi del ramo ragioneria, e poi tutti insieme percorsero varie vie della città ridendo e cantando — avendone ottenuto, dicono loro, il permesso verbale dalle guardie di città — e fecero una serenata sotto l'Istituto tecnico, che per tanti anni avevano frequentato.

Infine si recarono a bere la birra al Corazza. Durante tutte le loro peregrinazioni furono sempre seguiti da alcuni individui, che, dopo averli molestati alla Terrazza, cercavano di attaccar lite mormorando che agli studenti, perchè signori e borghesi, era permesso schiamazzare fino a tarda ora, mentre se fossero stati degli operai sarebbero stati arrestati.

Verso la mezzanotte, stanchi di queste provocazioni, abbandonarono il caffè e per reagire ad uno spintone ricevuto distribuirono qualche pugno.

Allo sbocco di via Belloni in piazza V. E. gli studenti vennero nuovamente *affrontati dai loro importunatori* che si trovavano questa volta insieme al segretario della Camera del Lavoro Bellina, agli avv. Driussi e Cosattini e a qualche altro dei capoccia del partito socialista e reclamarono spiegazioni della parola «teppisti» lanciata da uno degli studenti *abbandonando il Corazza.*

Dalle parole si arrivò a qualche pugno e vi fu un'ombrella rotta. Il signor Bellina e gli avv. Driussi e Cosattini da una parte e altre persone dall'altra riuscirono a dividere i contendenti, e gli studenti si diressero verso Mercatovecchio.

Poco dopo però anche gli.... *operai* si misero alle loro calcagna, e si incontrarono nuovamente sulla riva Bartolini, ove si accapigliarono di nuovo.

Accorsi alcuni dei passanti e il maresciallo di P. S. con un agente, i contendenti vennero nuovamente divisi; ma si incontrarono ancora vicino al caffè Roma.

Nel frattempo lo studente Adriano Cibele, accompagnato dagli amici Saporta e Pellegrina, aveva salutati i compagni per recarsi a casa. Arrivati al Dorta furono attorniati da sei individui, uno dei quali colpì alla fronte il Cibele con un oggetto contundente, ed un altro diede un colpo d'ombrello al Pellegrina in modo da rompergli il cappello di paglia. Visto però il contegno risoluto degli aggrediti si diedero alla fuga. Il Pellegrina però potè raggiungere il suo aggressore e consegnarlo ad un agente di p. s. Il Cibele venne accompagnato prima alla farmacia Fabris e poi all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte e una al labbro inferiore, dichiarate guaribili entro dieci giorni. Gli altri studenti, dopo qualche nuova discussione con l'avv. Driussi che era nuovamente comparso per calmare gli animi e con alcuni operai di retto pensare che dovettero biasimare i fatti successi, verso le 3 si recarono alle loro case.

All'ospedale vennero medicati anche gli operai Del Fabbro Alberico d'anni 17 da Povoletto, abitante in via Castellana, maniscalco, che nella zuffa aveva riportato una ferita lacero-contusa al sopraciglio e alla palpebra dell'occhio destro guaribile in 5 giorni; e De Marchi Luigi da Buenos Ayres, operaio alla ferriera, abitante in via Brenari, che pure riportò una contusione ed ematoma alla guancia guaribile in tre giorni. Quest'ultimo è colui che venne dal Pellegrina consegnato alla questura.

Il maresciallo di p. s. durante quei tafferugli ripetutisi per 3 ore, si comportò con tatto e somma gentilezza. Però se avesse disposto di un maggior numero di guardie fin dal principio e fatto dividere i contendenti e allontanati i prepotenti provocatori camuffati da socialisti, forse la cosa sarebbe finita prima, ed uno studente non sarebbe stato vigliaccamente ferito.

La Società Ginnastica a Buttrio

Ieri i soci della Società di Ginnastica e scherma, furono in gita a Buttrio per festeggiare la splendida vittoria riportata testè a Milano.

In paese, tra soci ebbe luogo una gara di corsa di velocità su un percorso di 125 metri. Giunse primo al traguardo Perini, secondo Molinaris, terzo Nigris. Vi fu poi una gara speciale tra i nuovi soci.

Nella trattoria principale del paese, i soci si radunarono in compagnia dei maestri Dal Dan e Santi per una bicchierata. Brindò il capo-squadra Greatti Alessandro, rispose il maestro Santi parlando del prossimo concorso di Venezia augurando che anche là arrida la vittoria ai baldi giovani udinesi. Parlò pure il maestro Dal Dan.

Sempre tra la più gaia allegria, i ginnasti ritornarono a Udine nella sera.

Esposizione di lavori alle Scuole Normali

Siamo stati a visitare i lavori delle alunne, esposti nelle sale delle Scuole Normali.

Sono lavori, che devono interessare tutti, poichè sono saggi delle future mamme e delle future *maestre.* Ci sono lavori di taglio utilissimi, di applicazione, di pirografia, cappelli eleganti di forma ed economici per la spesa: un'infinità insomma di cosette, che dimostrano le ottime attitudini di quelle graziose manine che li compirono. Nella sala dei disegni ci siamo fermati a lungo: notammo un notevole progresso. Ci congratuliamo col buon gusto, che dimostra l'insegnante. Non possiamo far a meno di ricordare due lavoretti, che veramente si distinguono: dei graziosi fiorellini all'acquerello della signorina Iussig e delle rose a matita, toccate con rara delicatezza d'ombreggio dalla signorina Pigoat.

Brave, putele!

Per l'apertura dei bagni a Porto Lignano

Nel pomeriggio di sabato ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio sanitario provinciale, per discutere l'importante quistione dei bagni di Porto Lignano. Presiedeva il prefetto, comm. Orso ed erano *presenti il medico* provinciale, cav. dott. A. Frattini, il procuratore del Re cav. Trabucchi, il maggiore medico cav. Vallicelli, il cav. Fabio Celotti, l'ing. cav. G. B. Cantarutti, il prof. Papinio Pennato, il cav. G. B. Romano, il dott. Giuseppe Pitotti, il cav. Domenico Calligaris, gli avv. cav. Arnaldo Plateo e Antonio Pollis.

Venne letta la relazione della commissione che visitò Porto Lignano estesa dall'ing. Cantarutti e dal dott. Pitotti, e dopo la discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio sanitario prov.le chiamato a dare il suo voto nei riguardi dell'apertura, per quest'anno dello Stabilimento balneare di Lignano;

Udita la relazione della Commissione incaricata d'ispezionare la località, allo scopo di verificare le condizioni, ed i lavori di bonifica *eseguiti;*

Rilevato che detti lavori vennero iniziati nei pressi dello Stabilimento, migliorandone con ciò notevolmente le precedenti condizioni;

Considerato che lo Stabilimento sorge sulla spiaggia salubre, e che deve servire ai bagnanti che non pernottino a Lignano;

affermando il pericolo della pernottazione in tale località;

è di avviso, che per la presente stagione balneare si possa ora concedere l'apertura dello stabilimento, semprechè si ottemperi rigorosamente alle prescrizioni:

I. che entro il mese di luglio sieno rettificati i lavori *in corso* e continuati e sollecitamente ultimati i lavori di bonifica dell'intera pineta;

II. che le norme di funzionamento dello stabilimento e di soggiorno dei bagnanti a Porto Lignano, siano contenute in un regolamento, che dovrà esser presentato immediatamente all'approvazione dell'autorità competente;

III. che sia un medico speciale addetto in permanenza allo stabilimento, e che non abbia altre attribuzioni, con obbligo sopratutto di far osservare il regolamento e di denunciare immediatamente i casi di malattia;

IV. che vi sia un servizio farmaceutico costante presso il medico dello stabilimento;

V. che sia fatta riserva di procedere anche alla chiusura immediata dello stabilimento, durante il corso della stagione balnearia, tosto che se ne avvisi alla necessità in seguito al verificarsi di casi di malaria fra i bagnanti, o qualora non sia data esecuzione al diposto della I.a condizione.

Borse di studio

Presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano sono vacanti cinque borse di studio di L. 777,69 all'anno cadauna, da conferirsi in seguito *a concorso* per esami *a giovani* nati in Lombardia o nel Veneto. Il sussidio dura sino al compimento degli studi, cioè per quattro anni.

Il programma degli esami sarà spedito a chi ne farà richiesta alla Segreteria della Scuola.

Galetta trovata sulla pubblica via

Questa mattina il figlio del marchese degli Obizzi trovò in viale del Ledra un sacco di circa 25 chilogrammi di galetta che tiene a disposizione del legittimo proprietario.

Bollettino meteorologico

25 giugno ore 8. Term. + 19.5. Minima all'aperto nella notte + 14.0. Barometro 754. Stato atmosferico: Vario. Pressione: crescente.

Ieri: Vario. Temper. massima + 24, minima + 17.1, media + 20.65.

Il sequestro del "Lavoratore"

D'ordine della locale Procura del Re venne sabato sequestrato il locale *organo socialista,* il *Lavoratore Friulano,* per un articolo tendente a menomare il prestigio dell'esercito.

Noi non approviamo la misura del sequestro, basata su dispositivi di legge di carattere antiquato, incompatibili con la libertà e con l'odierno progresso; ma non possiamo fare a meno di stigmatizzare il contenuto di quell'articolaccio che denota in chi l'ha scritto, l'assenza di ogni sentimento di gratitudine e di reverenza verso coloro che affrontarono e trovarono la morte sui campi di battaglia per liberarci dalla schiavitù straniera, e la mancanza assoluta di quello spirito di dignità nazionale che i socialisti di *Francia,* di *Germania* e di tutte le potenze, grandi o piccole che siano, dimostrano di voler gelosamente conservare.

Non fa d'uopo essere ascritti al partito socialista per dichiararsi antimilitaristi nel largo significato della parola: tutte le persone oneste, dotate di buon senso e di cuore, non possono che coltivare il concetto economico ed altamente umanitario che mira alla trasformazione degli eserciti permanenti in nazioni armate. Ma con questi chiari di luna, e di fronte all'indefesso e manifesto lavorio dei nostri cari alleati, diretto a preparare quella morte del topo cui allude cinicamente il *Lavoratore,* l'attentare in qualsiasi modo alla compagine del*l'esercito nazionale,* non è semplicemente follia, ma una vergognosa infamia.

Che cosa vogliono insomma certi socialisti da strapazzo?

Ieri tuonavano in parlamento e sui giornali contro l'ignavia del milita*rismo, perchè non aveva saputo* ancora provvedere alla stabile difesa della frontiera orientale, e si dichiaravano pronti a votare i fondi necessari per le opere di fortificazione; oggi vilipendono l'esercito, perchè provvede a quelli studi che ieri essi re*clamavano.*

L'asserzione, poi, che l'esercito italiano sia sempre fuggito di fronte al nemico, costituisce una menzogna cretina ed iniqua ed è *la prova* migliore *del come* per *stupida ira* di parte si possa falsare la verità della storia.

Se con questi argomenti, signori socialisti, credete di educare le masse e di risolvere i grandi problemi che formano la preoccupazione di quanti guardano fidenti l'avvenire, lungi dal giovare al bene del proletariato e all'affratellamento dei popoli, voi ci avvierete a quelle ignominiose disfatte che fortunatamente non si riscontrano nella storia gloriosa dell'esercito e della marina d'Italia.

Due pesi e due misure

Se il *Lavoratore* di sabato non fosse stato sequestrato, inviteremmo i nostri lettori a leggervi il trafiletto di cronaca dal titolo «La sincerità del *Paese*».

Per la stessa ragione che diede degli austriacanti a noi del *Friuli* per avere *accennato alla gita a Gorizia* degli ufficiali della nostra guarnigione, così *imputa di clericalismo il Paese,* il quale nel numero di venerdì si estende sulla probabile nomina di mons. Zamburlini a vescovo di Padova.

Ciò ci convince che i signori del *Lavoratore* non adoperano due pesi e due misure!!

Per mandare gli operai a Milano

In seguito alla circolare diramata agli istituti, sodalizi ed opifici di Udine della Società Operaia, il Consiglio della Cassa di Risparmio, nella sua seduta di sabato *deliberò di erogare a detta* Società 700 lire per l'invio di 10 operai all'Esposizione di Milano.

Si spera che altri enti seguano l'esempio di questa benemerita istituzione cittadina.

Curioso caso alla Posta

L'ispettore delle poste cav. Della Santa, per scoprire gli autori delle sparizioni di lettere, venerdì aveva spedito come prova due lettere con denaro non raccomandato e con indirizzo immaginario; *la sera, non avendole trovate al posto dovuto,* incolpò degli ammanchi gli impiegati Pope e Chiesa che furono perquisiti, senza risultato però. Il Della Santa più tardi scoperse le due lettere all'ufficio della stazione nel sacco destinato alla città.

Annegato riconosciuto

All'ultimo momento veniamo informati che l'annegato di Planis di sabato è stato riconosciuto per certo Giacomo Vizzutti fu Giovanni nato nel 1838, bracciante, celibe, abitante in Chiavris. Dal cimitero invece ci telefonano che si chiama Mos. Forse sarà un sopranome.

Orari[illegible]oviario

Arrivi

Venezia 3.45 [illegible]7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.3[illegible]9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32 [illegible]50, 19.42.
Palmanova 8.[illegible] 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)
Cividale 7.40, [illegible]7, 17.46, 22.50.

Parten[illegible]

Venezia 4.20, [illegible]25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17 [illegible]35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45 [illegible]42, 17.25
Palmanova 7.[illegible] 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, [illegible]15, 16.5, 21.45.

(1) A S. G[illegible]incidenza con la linea Corvign[illegible]

Tram a V[illegible]e-S. Daniele

Partenze da U[illegible]one tram: 6.40 9.5, 11.30 [illegible] Fagagna) 15.25, 18.30, 2[illegible]
Arrivi da S. [illegible]ione tram: 7.30 9.55, 13.[illegible] Fagagna) 14.36, 19.36, 2[illegible]

(1) Dal gi[illegible]o settembre nei soli giorni fe[illegible]iuti dallo Stato.

Servizio [illegible] Corriere

Per Cividale. [illegible]pito all'«Aquila Nera», via [illegible]renza alle 16.30 arrivo da C[illegible] 10 ant.

Per Nimis. — [illegible] idem. Partenza alle 15, arr[illegible]imis alle 6 ant. circa di ogn[illegible] giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible]iano e Castions. — Recapit[illegible] Stallo al «Turco», via Felice [illegible] — Partenze alle 8.30 ant. e[illegible] arrivi da Mortegliano alle [illegible]8.30 circa.

Per Bertiolo. [illegible]pito all'«Albergo Roma», vi[illegible]le stallo «Al Napoletano» [illegible] Pecolle. — Arrivo alle 10 [illegible]a alle 16 di ogni martedì, gio[illegible]bato.

Per Trivignan[illegible], Palmanova — Recapito «[illegible]'Italia» — Arrivo alle 9.3[illegible]za alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Attimis — Recapito «Al [illegible]» — Partenza alle 15; a[illegible] 9.30.

Per Codroipo, [illegible]no — Recapito «Albergo [illegible]» Arrivo alle [illegible] partenza all[illegible] di ogni martedì giovedì e s[illegible]

Pagnacco-Udin[illegible] Partenza da Pagnacco ore [illegible] Ritorno da Udine ore 9 arriv[illegible]acco alle 10 ant — partenza [illegible]acco ore 4 — Ritorno a U[illegible] 18.30 pom.

Lo scontro ferroviario di Casarsa

Parecchi feriti. La causa dell'accidente

Il treno che parte da Venezia alle 23.15 arrivato questa mattina a Pordenone, doveva incrociar quivi col treno merci facoltativo N. 9121, ma invece il capo treno venne informato che l'avrebbe incrociato a Casarsa. Partito con 12 minuti di ritardo, arrivò a Casarsa con soli 9 e precisamente alle 2.50 invece che alle 2.41 come avrebbe dovuto arrivare se fosse stato in ritardo.

Il capo treno Lucca stava nel bagagliaio punmando l'ora, e spinto lo sguardo dal finestrino notava che non si vedevano i fanali di segnalazione.

In quello un urto violento, lo ha fatto cadere sul pancone e ricevette un grave colpo al fianco. L'orologio che teneva in mano segna ancora le 2.42 essendosi fermato dal colpo ricevuto.

Il 2712 avrebbe dovuto entrare nel II.o binario della stazione; invece per uno sbaglio di manovra — almeno finora così si deve pensare — entrò a battere contro il treno merci 9121 che era fermo alla stazione. Dall'urto le due locomotive furono tutte contorte, il penultimo vagone dal treno passeggeri, di contrecolpo, si sollevò e sfondò la parete dell'ultimo vagone coi suoi repulsori; anche gli altri vagoni ebbero dei guasti.

Fortunatamente il macchinista si era accorto all'ultimo momento dello sbaglio di scambio, sicchè potè cercare di diminuire l'urto; ciò non toglie che si ebbero diversi feriti tra i passeggeri e tra il personale viaggiante.

È precisamente la signora Irma Tscherton d'anni 43 da Villacco, riportò una contusione allo stinco della gamba sinistra guaribile in 10 giorni; la di lei figlia Emilia Koller d'anni 15 pure contusioni ed escoriazioni allo stinco destro; il marito e rispettivamente padre d'ossè, Emilio Koller, si lamentava pure di un dolore forte alla regione glutea. Più gravemente venne colpito l'operaio Marius Agostino d'anni 28 da Vallenoncello, diretto all'estero, che riportò una lussazione al capo articolare inferiore dell'ulna sinistra. Il negoziante d'animali Zambon Luigi d'anni 47 da San Fior (Conegliano) si ebbe una lieve contusione al naso. Giuseppe Covre, pure negoziante d'animali da S. Fior, d'anni 28, riportò un ematoma nel mezzo della fronte. Il giovane Andrea Pagot da Pordenone, che insieme a molt'altri suoi compagni veniva ad Udine per la leva, riportò pure una contusione al capo.

Tutti gli altri viaggiatori, che erano piuttosto numerosi, diversi giovani di di leva e molte persone che si recavano al mercato di Udine, riportarono qualche piccola ammaccatura.

Del personale viaggiante i colpiti più gravemente è il capotreno del 2712 Lucca Giuseppe che ricevette un forte colpo al fianco riportando grave contusione, più leggermente sono feriti Valentino Belletto capotreno del 9121 e i frenatori Guirger Teopista, Zucco Valentino e Zandonel.

Il macchinista del 2712 riportò pure alcune contusioni. I feriti vennero subito soccorsi e condotti nel buffet della stazione dove furono medicati d'urgenza dal medico condotto di Casarsa.

Non potendo il capotreno Lucca muoversi, ne fece le veci il controllore Menegazzi di Venezia il quale pure trovandosi in un corridoio d'un vagone di seconda, era stato gettato a terra senza farsi alcun male.

Intanto giungeva a Casarsa il treno derrata 60 da Mestre, al quale furono aggiunte alcune vetture passeggeri con le quali i passeggeri ed i feriti del 2712 proseguirono per Udine ove arrivarono alle ore 5, e dove alla stazione attendeva il medico Pitotti con tutto l'occorrente per le medicature che fece subito nella sala d'aspetto a tutti i feriti.

Di questi l'unico obbligato a letto è il capotreno Giuseppe Lucca, che venne condotto alla sua abitazione in via della Vigna 8.

Sopra luogo si sono portati da S. Vito il pretore nob. Ovio col canc. Mazzoni.

In conclusione non si ebbero a deplorare disgrazie o gravi ferite, in grazia alla prontezza a frenare del macchinista Molin e sopratutto perchè essendo avvenuto lo scontro proprio nella stazione il diretto 2712 aveva di molto diminuita la sua corsa.

Ma noi troviamo molto giusta l'osservazione fattaci dal capotreno Giuseppe Lucca che ci siamo recati a visitare in casa sua: che ciò era il movimento dei treni essendo aumentato in modo straordinario, l'unico mezzo per evitare pericolosi incidenti sia quello di fare il secondo binario. Egli ci diceva come quasi a ogni stazione ora s'incrociano treni ordinari, straordinari e facoltativi, in modo che ogni giorno siano i capitreni, siano i deviatori devono prestar una gran attenzione alle norme che giorno per giorno vengono loro date, e guai una svista! E concludeva: — Guardi, ieri dovevo incontrare un treno a Sacile, invece l'incontrai a Pordenone, oggi dovevo incontrarlo a Pordenone, lo incontro a Casarsa; è ben naturale che con questi cambiamenti d'orario all'ultimo momento, una volta o l'altra qualcuno sbagli, e allora tutti a gridare l'ira di Dio contro il personale, che infine è composto di uomini che possono sbagliare.

La causa però è sempre la mancanza del secondo binario.

Commissione antifillosserica

Sabato mattina alle 10,30 si riunì la Commissione antifillosserica provinciale istituita presso la società agraria friulana.

Presiedeva il presidente della S. A. F. comm. dott. D. Pecile ed erano presenti i sigg. prof. Berthod, prof. Bonomi, Co. Panciera di Zoppola, S. Portelli, (della tenuta Corinaldi di Torre Zuino), prof. A. Rossi, direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, prof. cav. D. Rubini, e conte A. di Trento, C. Dacomo Annoni.

Il prof. Rubini fece un'accurata relazione delle ultime adunanze tenutesi dalla commissione antifillosserica, della quale egli è membro, a Roma, presso il Ministero di Agricoltura.

La commissione provinciale, udita la relazione, approvò in massima i concetti ai quali s'è ispirata la Commissione di Roma, nel formulare il programma di lavoro antifillosserico in Friuli per l'anno corrente e confida che le deliberazioni prese dalla Commissione suddetta valgano a rendere sempre più proficui i lavori di difesa contro la diffusione della fillossera e i lavori di ricostituzione dei vigneti.

La Commissione convinta poi che insieme all'opera di ricostituzione debba continuare la sorveglianza delle infezioni insistenti delle plaghe sospette, fa voti perchè il Ministero di Agricoltura conceda ai consorzi antifillosserici i mezzi per esplicare efficacemente tale vigilanza e i consorzi esistenti, coadiuvati dalla Associazione agraria, si assumono il delicato incarico.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 23 giugno 1906

NASCITE

Nati vivi	maschi 15		femmine	4
» morti	» 1		»	1
Esposti	» 1		»	2
			Totale N.	24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Mandolin manovale con Santa Di Natale setaiuola — Luigi Cella agente privato con Rosa Caligaris casalinga.

MATRIMONI

Bernardino Carlini possidente con Elena Degano sarta — Ernesto De Pascal deviatore ferrov. con Matilde Basso setaiuola.

MORTI

G. B. Marchiol fu Pietro d'anni 76 agricoltore — Nob. dott. cav. Vincenzo Orgnani fu Massimiliano d'anni 61 possidente — Antonio Leonarduzzi fu Angelo d'anni 75 negoziante — Rosa Gromese-Cimador fu Domenico d'anni 64 casalinga — Guido Berti di Arturo di anni 3 e mesi 9 — Erminia Tuniz di Luigi di mesi 9 — Lucia Modulo-Sernfini Nicolò d'anni 74 casalinga — Umberto Del Fabbro di Giov. d'anni 19 muratore — Alessandro Vozzil fu Giuseppe d'anni 44 bracciante — Maddalena Sutto-Motus fu Giovanni d'anni 67 casalinga — Giuseppe Musina fu Giacomo d'anni 72 calzolaio — Giuseppe Dogano fu Domenico d'anni 71 conciapelli — Maria Leonardon fu Martino d'anni 35 casalinga — Marco Ivancich fu Antonio-Romano d'anni 41 capitano di marina — Ida-Maria Savorgnan-Strizzolo di Celeste d'anni 33 contadina.

Totale N. 16

dei quali 7 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

23 Giugno 1906

VENEZIA	25	51	35	90	61
BARI	77	20	67	19	82
FIRENZE	37	12	41	2	53
MILANO	69	20	76	43	50
NAPOLI	60	81	57	3	51
PALERMO	42	30	18	48	35
ROMA	58	73	75	81	18
TORINO	52	76	65	20	79

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Processo contro il «Crociato»

Domani ha luogo un processo per querela privata contro il *Crociato*.

Sono querelanti alcuni agenti di commercio che avevano preso parte ad un ballo datosi a Cividale la sera del 14 febbraio u. s.

Nel *Crociato* era stata pubblicata una corrispondenza, nella quale si diceva che dopo quel ballo ne avrebbe risentito la cassa dei principali.

I Reali ad Ancona

Ancona 24. — Stamane alle 8 accompagnati da Giolitti sono arrivati i Reali, accolti con molto entusiasmo. Si ebbe prima il ricevimento in prefettura. Ivi intrattenendosi a proposito degli interessi italiani nell'Adriatico si compiacque degli eccellenti rapporti fra l'Italia e il Montenegro che disse va sempre più italianizzandosi:

Alle nove i Reali si recarono alla posa della prima pietra del nuovo ospedale: il sindaco tenne il discorso inaugurale. Nuovo entusiasmo contrassegnò la cerimonia.

Poscia assistettero al tiro del poligono e verso mezzogiorno ripartirono per Roma.

Nuova scoperta di bombe

Ancona 24. — A Castel Ferretti, piccola borgata, frazione del Comune di Falconara marittima, la P. S. con *amabilissimo servizio* è riuscita stanotte a sequestrare entro una piccola casa tre bombe.

Sono stati operati alcuni arresti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 23 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	87
» 3 1/2 % (netto)	104	18
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1334	—
Ferrovie Meridionali	827	—
» Mediterranee	467	—
Società Veneta	93	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	500	25
» Italiane 3 %	362	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	506	—
» » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	74

G. Abmanasio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine

Si fa noto che presso la Sezione IV. Municipale avrà luogo alle ore 10 di **martedì 26 corr.** Giugno l'appalto della fornitura dei libri di testo per uso degli alunni sussidiati e degli insegnanti in queste scuole elementari, dei libri e dei periodici occorrenti alla biblioteca.

Alla stessa ora di **Sabato 30 corr.** si farà l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere e degli oggetti di cancelleria e scolastici pure per le scuole elementari.

Gli appalti avranno la durata di anni cinque.